

Bruxelles, 14 novembre 2024
(OR. en)

15497/24

COH 65

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Rafforzare gli elementi fondamentali della politica di coesione: come migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà - <i>Dibattito orientativo</i>

Nella sessione del Consiglio "Affari generali" dedicato alla politica di coesione del prossimo 28 novembre i ministri responsabili della politica di coesione sono invitati a discutere, sulla base del documento della presidenza riportato nell'allegato della presente nota, in merito al tema "Rafforzare gli elementi fondamentali della politica di coesione: come migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà"

Documento informativo

per il Consiglio "Affari generali" dedicato alla politica di coesione

"Rafforzare gli elementi fondamentali della politica di coesione: come migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà"

La politica di coesione dell'UE è definita dal trattato come "di vitale importanza per il pieno sviluppo e il durevole successo dell'Unione" e si è rivelata un motore fondamentale per la crescita economica, la convergenza, la competitività e l'integrazione.

La politica di coesione si fonda sui principi di partenariato, sussidiarietà, governance multilivello e gestione concorrente, che consente agli Stati membri e alle regioni di partecipare attivamente all'attuazione delle politiche, rafforzando nel contempo la responsabilità a vari livelli di governance.

La gestione concorrente conferisce autonomia d'azione agli Stati membri e alle regioni, consentendo loro di avere voce anche nella pianificazione e nella programmazione delle politiche dell'UE e non soltanto nella loro gestione e attuazione, e rafforzando pertanto il loro senso di titolarità dei progetti e promuovendo il coinvolgimento della comunità. Questo approccio regionale inclusivo consente di adattare le risposte alle sfide e alle priorità locali specifiche, facendo sì che le azioni dell'UE abbiano una pertinenza più diretta per le comunità di cui è al servizio.

Durante le discussioni sul futuro della politica di coesione, molti Stati membri e le istituzioni dell'UE hanno ripetutamente affermato la necessità di mantenere la modalità di gestione concorrente come elemento fondamentale. Nel suo parere¹ in materia, il Comitato delle regioni raccomanda con forza che il modello di gestione concorrente, la governance multilivello e il principio di partenariato rimangano i principi guida della politica di coesione per il periodo successivo al 2027, sottolineando nel contempo che il coinvolgimento delle parti interessate locali e regionali è essenziale per l'efficacia di tale politica. La politica di coesione, come evidenziato dalla relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della politica di coesione², è unica nell'UE in quanto è caratterizzata da un approccio basato sul territorio che coinvolge attivamente una vasta gamma di parti interessate, il che la allinea al principio di partenariato. Questo metodo partecipativo è essenziale per rispondere alle esigenze territoriali, riconoscere le opportunità e migliorare il successo dei progetti di coesione europei.

Inoltre, il Comitato economico e sociale europeo (CESE)³ ha sottolineato che è necessario garantire norme chiare e semplici (sia per i fondi nazionali che per quelli dell'UE amministrati in regime di gestione concorrente) in un unico regolamento. Il CESE conclude che gli sforzi di semplificazione sono particolarmente importanti per garantire che il quadro di gestione concorrente sia attuabile dalle regioni con capacità amministrativa limitata.

Di recente, la creazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) ha introdotto un elemento di confronto con la politica di coesione, data l'attuazione parallela e le sovrapposizioni nei settori di intervento. L'RRF illustra un modello di erogazione alternativo, anche se con un diverso livello di coinvolgimento regionale rispetto ai fondi della politica di coesione. A differenza di questi ultimi, l'RRF non richiede una governance multilivello o una forte partecipazione da parte delle autorità subnazionali, come illustrato dalla Corte dei conti europea nella sua analisi del 2023⁴.

¹ "Il futuro della politica di coesione dopo il 2027", parere del Comitato europeo delle regioni, adottato il 29 novembre 2023.

² *"Forging a sustainable future together: Cohesion for a competitive and inclusive Europe"* (Forgiare insieme un futuro sostenibile: la coesione per un'Europa competitiva e inclusiva, disponibile in inglese), relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della politica di coesione, febbraio 2024.

³ "Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la politica di coesione: verso una politica di coesione 2.0", parere del Comitato economico e sociale europeo, adottato il 20 settembre 2023.

⁴ Analisi 01/2023: I finanziamenti dell'UE a titolo della politica di coesione e del dispositivo per la ripresa e la resilienza: un'analisi comparativa.

Inoltre, il cosiddetto approccio basato sui risultati dell'RRF è un ulteriore elemento di riflessione sul futuro della politica di coesione. Tuttavia, gli elementi relativi ai risultati sono sempre stati presenti nella politica di coesione, in particolare dopo il suo rinnovamento a favore di un orientamento ai risultati a seguito del rapporto Barca⁵. Mentre gli accordi di partenariato definiscono l'orientamento strategico a lungo termine dei fondi, i programmi tengono conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, nonché delle strategie nazionali o regionali, valutano il rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e tematiche e definiscono indicatori comuni e aggregabili, garantendo il monitoraggio trasparente dei risultati della politica a livello dell'UE. Inoltre, la politica di coesione si è ampiamente avvalsa del requisito delle valutazioni e, muovendo anche dai risultati di queste ultime, di metodi di rimborso semplificati, come le opzioni semplificate in materia di costi e il finanziamento non collegato ai costi.

Mentre l'UE si prepara a una discussione sulla struttura del bilancio futuro, compresa la politica di coesione, si sta considerando anche l'importanza della modalità di gestione concorrente nell'attuazione della politica. Secondo gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea, delineati dalla presidente eletta della Commissione europea, il nuovo bilancio a lungo termine dovrebbe essere "di funzionamento più semplice, con meno programmi e un piano per ogni paese che colleghi le riforme chiave agli investimenti". Ciò potrebbe tuttavia comportare il passaggio dall'attuale gestione concorrente a una modalità di gestione più centralizzata degli strumenti dell'UE, compresi i fondi della politica di coesione, con conseguente ristrutturazione dei diversi settori a gestione concorrente (programmazione, gestione e controllo), con implicazioni potenzialmente significative per la sussidiarietà, la titolarità e il partenariato.

La presidenza ungherese sostiene che preservare le attuali caratteristiche della gestione concorrente della politica di coesione dell'UE significa anche preservarne i valori fondamentali. Pertanto dovremmo anche esaminare in che modo questi possano essere rafforzati dopo il 2027, affinché la politica di coesione rimanga uno strumento efficace per promuovere lo sviluppo, conferire autonomia d'azione agli attori locali e costruire un'Europa più forte, più competitiva e più integrata.

⁵ *An Agenda For A Reformed Cohesion Policy: A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations* (Un'agenda per la riforma della politica di coesione: Una politica di sviluppo rivolta ai luoghi per rispondere alle sfide e alle aspettative dell'Unione Europea, disponibile in inglese), relazione indipendente preparata da Fabrizio Barca su richiesta di Danuta Hübner, commissaria per la Politica regionale, aprile 2009.

Alla luce dei punti esposti sopra, la presidenza invita i ministri a procedere a una discussione sulla questione seguente.

Come migliorare in futuro la gestione concorrente dei fondi di coesione in linea con il principio di sussidiarietà?
